

Bauherr

Committente



BITUMISARCO GmbH
Dürerstraße, 14
I-39100 Bozen (BZ)

BITUMISARCO S.r.l.
Via, n°
I-39100 Bolzano (BZ)

Bauvorhaben

Progetto

Schottergrube
"Stegermüller"
Gemeinde Völs am Schlern

Cava di ghiaia
"Stegermüller"
Comune di Fiè allo Sciliar

Inhalt

Contenuto

Umweltverträglichkeitsstudie
2. Variantenprojekt

Studie di impatto ambientale
2° Progetto di Variante

Nichttechnische Zusammenfassung
ITALIENISCH

Relazione non tecnica
ITALIANO



Dr. Ing. Johann Röck

Dr. Ing. Johann Röck
Dr. Ing. Hansjörg Weger
Dr. Arch. Raimund Hofer
Dr. Ing. Ivan Stuflesser



plan team

Plan Team GmbH/S.r.l. - Schlachthofstraße 59/Via Macello 59 - I-39100 Bozen/Bolzano
Tel. +39 0471 543 200 - Fax +39 0471 543 230 - info@pps-group.it - www.planteam.it

Projekt Nr. Progetto n°	Projektleiter Incaricato di progetto	Sachbearbeiter Redattore	Prüfer Controllore	File/s	Dokument Documento	Version Versione
006-95G	J. Röck	H. Vikoler	J. Röck	006-95G_Var2_UVS_00_Titel.dwg 006-95G_VAR2_UVS_B_nicht-tech_it.docx 006-95G_VAR2_UVS_B_nicht-tech_it.pdf	B-i	-
Version/e	Datum/Data	Beschreibung/Descrizione				
-	07/2015	Erstversion/Prima versione				
a	-	-	-			
b	-	-	-			
c	-	-	-			

INHALTSVERZEICHNIS

INHALTSVERZEICHNIS	1
1. INTRODUZIONE	3
1.1. GENERALE.....	3
1.2. Retrospectiva cronologica dell'attività di coltivazione	3
1.3. Descrizione dello stato attuale	3
1.4. Motivazione del progetto – attuale fabbisogno di materiale	4
2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO.....	5
2.1. Variante zero	5
2.2. Progetto = Interventi di cui al 2. progetto di variante.....	5
2.2.1. Delimitazione dello scavo	5
2.2.2. Descrizione dell'attività di scavo	5
2.3. Variante al progetto	6
3. EFFETTI SUI COMPONENTI AMBIENTALI	7
3.1. Emissioni di polveri e rumori	7
3.1.1. Variante zero	7
3.1.2. Progetto	7
3.2. Atmosfera e clima	7
3.2.1. Variante zero (=stato attuale)	7
3.2.2. Progetto	7
3.3. Morfometria e topografia.....	7
3.3.1. Variante zero	7
3.3.2. Progetto	8
3.4. Sistema geologico	8
3.4.1. Variante zero	8
3.4.2. Progetto	8
3.5. Situazione idrologica	8
3.5.1. Variante zero	8
3.5.2. Progetto	8
3.6. Situazione idrogeologica	8
3.6.1. Variante zero	8
3.6.2. Progetto	9
3.7. Sistema geotecnico	9
3.7.1. Variante zero	9
3.7.2. Progetto	9
3.8. Pericoli naturali	9
3.8.1. Variante zero	9
3.8.2. Progetto	9

3.9.	Fauna, Flora ed ecosistemi	9
3.9.1.	Variante zero	9
3.9.2.	Progetto	9
3.10.	Urbanistica ed economia sociale.....	10
3.10.1.	Variante zero	10
3.10.2.	Progetto	10
3.11.	Paesaggio e beni culturali	10
3.11.1.	Variante zero	10
3.11.2.	Progetto	10
4.	MISURE DI COMPENSAZIONE	11
5.	CONCLUSIONI	12

1. INTRODUZIONE

1.1. GENERALE

L'area interessata dall'attività estrattiva nel Libro Fondiario porta la denominazione “Stegermüller” ed è situata sul versante meridionale dell'orografica destra prima dello sfocio del rio Sciliar nell'Isarco. La zona fa parte del territorio comunale di Fiè allo Sciliar ed è denominata anche “Völser Steg”. Nel Piano delle Cave e Torbiere questa cava porta la denominazione SS10.

La zona è caratterizzata da un conoide lapideo che presenta giacimenti di porfido di buona qualità. L'intero conoide è in parte alberato con latifoglie ed in parte è privo di vegetazione. Un'estensione del bosco di latifoglie è improbabile, perché il deposito sciolto di materiale lapideo non è quasi in grado di offrire un appiglio per lo sviluppo di ulteriore vegetazione. Attualmente sia dalla strada statale del Brennero e dall'autostrada, come anche dalla strada di Fiè, che si trova dirimpetto, non si presenta un aspetto particolarmente attraente, dato che parallelamente allo stato esistente sono in corso anche i lavori in base al 1. progetto di variante approvato.

1.2. Retrospectiva cronologica dell'attività di coltivazione

I primi dati relativi all'attività estrattiva in località Stegermüller risalgono agli anni attorno al 1950, allorché i Signori Pavan e Ferrigato iniziarono la coltivazione di lastre e cubetti di porfido. Lo sfruttamento delle giacenze di porfido a quel tempo era assai limitato, poiché l'attraversamento dell'Isarco doveva essere effettuato tramite l'esistente ponte in legno.

Negli anni novanta il tracciato ferroviario Bolzano-Ponte Gardena venne sistemato e rinnovato. Per il collegamento del cunicolo di sicurezza della nuova galleria ferroviaria fu costruito un nuovo ponte. Così facendo, furono creati i presupposti infrastrutturali per la coltivazione della cava.

Nell'anno 1995 il Dott. ing. Johann Röck elaborò un progetto per l'apertura di una cava di ghiaia su questo terreno. Tale progetto fu approvato dal Comune di Fiè e dagli Uffici competenti della Provincia Autonoma di Bolzano. La relativa autorizzazione per la coltivazione porta il n. 3774 del 12/10/1995 ed è scaduta nell'ottobre 2002.

Dato che all'inizio dello scavo di materiale concessionato è stato constatato un franamento dell'intero conoide sull'orografica destra del Rio Sciliar, nell'anno 2001 il geologo dott. Claudio Valle ha nuovamente redatto una perizia geologica („Aspetti geologici geotecnici in corso d'opera“; Rel. 119/1/01), per studiare le cause e gli effetti di tale fenomeno. In seguito, nel settembre 2003 è stato elaborato un 1. progetto di variante con proposte di risanamento e rilasciata un'autorizzazione per la coltivazione per ca. 724.000 m³, che sarebbe scaduta in data 02/08/2014. La predetta autorizzazione n. 6787 del 02/08/2004 è stata prorogata per altri cinque anni, dietro richiesta motivata della Bitumisarco S.r.l., da parte della Rip. 35 Economia della Provincia Autonoma di Bolzano. L'autorizzazione alla coltivazione di cui al 1. progetto di variante pertanto scade in data 02/08/2019.

1.3. Descrizione dello stato attuale

Dell'autorizzazione alla coltivazione vigente e prorogata per altri cinque anni nel 2014, al momento attuale (inizio 2015) sono stati scavati 384.000 m³ e la quantità rimanente di ca. 340.000 m³ deve essere ancora scavata.

L'autorizzazione per la coltivazione attualmente in vigore prevede uno scavo e la contemporanea sistemazione finale del nuovo terreno “dall'alto verso il basso”. Dato che solamente la parte superiore dell'autorizzazione in corso di validità è stata scavata, ora si dovrà decidere, se la parte superiore della strada d'accesso dovrà essere eliminata ed il versante di terreno definitivamente sistemato, oppure se la parte ovest del versante, non ancora concessionata, potrà essere inclusa nei lavori ed anch'essa scavata. La soluzione più logica sarebbe quella, di sfruttare le infrastrutture già esistenti e di realizzare l'ampliamento, prima della sistemazione finale e del rinverdimento. La strada d'accesso nella zona coltivata già esistente è nel frattempo giunta al culmine e può essere sfruttata assai bene per un'ulteriore coltivazione. Per poter ampliare la zona dello scavo, essa dovrebbe essere prolungata in modo soltanto esiguo. In questo modo, la nuova costruzione della strada e la sistemazione finale della zona di coltivazione sarebbero necessarie una sola volta.

1.4. Motivazione del progetto – attuale fabbisogno di materiale

La committente Bitumisarco S.r.l. ha l'intenzione di coprire il suo fabbisogno annuo di materiale di ca. 75.000 m³ in media per il prossimo futuro mediante lo scavo di materiale nella cava “Stegermüller”. Per l'ampliamento è possibile la lavorazione del materiale sia in loco, con un impianto di frantumazione mobile, come pure nell'impianto di Prato Isarco, ove la Bitumisarco S.r.l. dispone di un impianto di frantumazione fisso, che lavora il materiale grezzo fino ad ottenere le granulometrie richieste. Ca. l'80% del materiale viene utilizzato per la confezione di asfalti. La parte rimanente (ca. il 20%) del materiale sciolto trattato viene invece venduto direttamente a terzi. Il materiale lavorato, grazie alle sue ottime caratteristiche, non viene impiegato solamente nel Comprensorio Salto-Sciliar, ma anche nei Comprensori di Bolzano, della Bassa Atesina e della Valle Isarco.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il presente progetto cava di ghiaia „Stegermüller“ in Comune di Fiè prevede il proseguimento dell’attività estrattiva fino alla coltivazione di una quantità complessiva di 1.342.118 m³ di porfido. Per la valutazione degli effetti positivi e negativi sull’ambiente, le seguenti varianti di progetto sono state analizzate e comparate fra di loro:

- **La variante zero = Intervento di cui al 1. progetto di variante:** Significa che viene solamente proseguito lo scavo autorizzato, ma non ancora ultimato, con conclusione dello stesso entro il 02/08/2019.
- **Progetto = Intervento di cui al 2. Progetto di variante:** Esso prevede l’ampliamento dell’attività di scavo nella cava „Stegermüller“ fino allo sfruttamento ecosostenibile del potenziale del conoide in direzione ovest.
- **Variante al progetto:** Per il presente progetto non è più stata elaborata alcuna ulteriore variante.

2.1. Variante zero

La variante zero prevede di continuare l’attività di scavo sul sito autorizzato fino al raggiungimento della quantità concessionata e di realizzare, al termine dei lavori, la sistemazione autorizzata del versante.

2.2. Progetto = Interventi di cui al 2. progetto di variante

2.2.1. Delimitazione dello scavo

Il materiale della cava „Stegermüller“, grazie alle sue caratteristiche fisiche (durezza), è particolarmente idonei per la produzione di asfalto. Al fine di sfruttare gran parte del potenziale della cava e dei suoi dintorni, in accordo con l’Ufficio Tutela del paesaggio, è stata analizzata una soluzione per l’estensione dei confini di scavo in direzione ovest, cioè verso la Valle Isarco. In base ad un’animazione cinematografica lungo l’autostrada A22, realizzata da parte di questo studio, è stato possibile definire e stabilire il limite dello scavo verso ovest, accettabile dal punto di vista paesaggistico.

In base alla prova di stabilità il versante sarà riprofilato con un angolo di ca. 30°; in caso di presenza d’acqua di versante dovranno essere realizzati dei drenaggi suborizzontali, al fine di abbassare il livello d’acqua e con ciò ottenere un miglioramento della situazione di stabilità. In base alla nuova proposta, è previsto lo scavo di ca. 1.342.118 m³ di materiale su un’area di intervento di 116.240 m², sfruttando in tal modo completamente il potenziale dell’intera zona.

2.2.2. Descrizione dell’attività di estrazione

Lo scavo del materiale sarà effettuato a partire dal filo superiore della nuova area d’intervento con un angolo max. di ca. 30° verso valle, fino al raggiungimento della quota del fondo dello scavo ca. 360 m s.l.m., ove poi sarà scavato al pianterreno fino all’incontro con il terreno esistente. L’attività estrattiva supplementare potrà essere effettuata dalla strada d’accesso esistente, la quale a conclusione dei lavori di coltivazione potrà continuare ad assolvere la sua funzione di strada di servizio e trattabile all’incirca in misura uguale, per facilitare il rinverdimento e la cura del versante.

Nella cava saranno presumibilmente impiegati al massimo due escavatori, due autocarri per la cava e due autocarri stradali. Un escavatore carica gli autocarri da cava nel relativo settore di scavo, essi portano il materiale al piazzale di manovra risp. all’impianto di frantumazione e di vaglio. Lì il materiale

sarà frantumato e vagliato e provvisoriamente depositato. Il materiale non utilizzabile viene scartato e rimesso in opera in loco. Il secondo escavatore serve i due autocarri stradali, che transitano tra la cava di ghiaia e l'impianto d'asfalto dell'impresa Bitumisarco, a distanza di ca. 4 km. L'intervallo di tempo tra gli autocarri transitanti è di ca. 40 minuti. Lo scavo e l'asporto avverranno per 10 mesi all'anno, da lunedì a venerdì e negli orari di lavoro dalle 7 alle 12 e dalle 13 alle 17. Da ciò risultano uno scavo giornaliero di 330 m³-340 m³ di materiale ed un traffico giornaliero di ca. 24 viaggi di autocarri alla cava e 24 viaggi all'impianto lavorazione di Prato Isarco. Nell'impianto di lavorazione possono essere temporaneamente depositati ca. 50.000 m³ di materiale grezzo. Pertanto, in caso di inconvenienti impreveduti ed eventuali fermi dell'impianto, è data una possibilità di compensazione.

Il percorso interessato, la strada statale SS12 per Prato Isarco, fino alla deviazione verso l'impianto di lavorazione ghiaia a Prato Isarco, si sviluppa attraverso zone non abitate. Unicamente due case d'abitazione vicine al sito dell'estrazione sono direttamente interessate da questo traffico. Per questi edifici sussiste già attualmente un inquinamento acustico relativamente alto, a causa della vicinanza alla strada statale SS12 ed all'autostrada.

È prevista l'asfaltatura della strada d'accesso esistente dal ponte, che attraversa il rio Sciliar, fino al piazzale di manovra, che si trova ad una quota di 367 m s.l.m., al fine di ridurre per quanto possibile il sollevamento di polveri.

Al fine di contrastare il sollevamento di polveri nella rispettiva area di coltivazione e lungo la strada d'accesso non asfaltata, viene previsto un impianto di irrigazione mobile. Grazie alla bagnatura delle aree con acqua, le polveri saranno legate ed in tal modo impedita una dispersione delle stesse.

In seguito al lungo tempo d'estrazione di ca. 18 anni, sarà necessario arredare un contenitore con idonei impianti sanitari ed un magazzino, nel quale potranno essere depositati pezzi di ricambio per escavatori e macchinari.

2.3. Variante al progetto

Non è più stata elaborata una variante al progetto, dato che sussiste già un progetto approvato ed in fase di realizzazione (variante zero), il quale dovrà essere concluso come da autorizzazione, oppure potrà essere ampliato come da nuova proposta progettuale = 2. progetto di variante. Non era pertanto opportuno analizzare ulteriori varianti.

3. EFFETTI SUI COMPONENTI AMBIENTALI

Per analizzare la compatibilità ambientale delle varianti, è stato analizzato e valutato il loro influsso sui seguenti componenti ambientali a breve (fase della coltivazione) e lunga scadenza (lungo tempo dopo la sistemazione finale).

3.1. Emissioni di polveri e rumori

3.1.1. Variante zero

Come già constatato per l'attività finora svolta, durante la fase della coltivazione si attendono effetti leggermente negativi a causa di polveri e rumori. Con l'irrigazione delle aree percorse, il sollevamento della polvere sarà ridotto di molto. In base a misurazioni del livello di rumore appositamente effettuate, si è potuto provare, che il livello base predominante è quello causato dal traffico sull'autostrada e sulla strada statale, e che esso non viene quasi influenzato dal rumore prodotto dalla cava (movimentazione dei mezzi di cantiere, carico e scarico degli autocarri, traffico di autocarri).

3.1.2. Progetto

Gli effetti sono simili a quelli della variante zero. Essi non cambiano nella loro intensità, ma si estendono soltanto per un periodo di tempo più lungo.

3.2. Atmosfera e clima

3.2.1. Variante zero (=stato attuale)

È stata analizzata la situazione esistente dei componenti temperatura, precipitazioni, vento e microclima. Gli effetti del mantenimento dello stato attuale su atmosfera e clima sono stati valutati come "leggermente negativi", dato che questi interventi assai locali non causano ripercussioni percepibili.

3.2.2. Progetto

In linea di massima in questo caso sono da attendersi gli stessi effetti leggermente negativi su atmosfera e clima come per la variante zero.

3.3. Morfometria e topografia

3.3.1. Variante zero

È stata analizzata la situazione esistente dei componenti paesaggio e topografia. Visuali significative verso la cava si possono avere dall'autostrada, dalla strada statale del Brennero e dalla strada di Fiè. L'estetica del versante è già stata compromessa da franamenti precedenti, ed è stata ulteriormente peggiorata dall'attività estrattiva. Senza gli interventi di sistemazione autorizzati al versante in questione, il suo aspetto sarà sempre più influenzato negativamente dalle superfici prive di vegetazione.

3.3.2. Progetto

Con la realizzazione del progetto, temporaneamente in parte è da attendersi un inasprimento degli effetti, dato che gli scavi stessi di entità maggiore modificano in modo artificialmente negativo la topografia naturale del terreno.

3.4. Sistema geologico

3.4.1. Variante zero

È stata analizzata la situazione esistente dei componenti erosione, pendenza, franamenti, caduta massi, pericolo di valanghe e pericolo di fenomeni sismici, e la zona d'intervento non presenta né pericolo di valanghe, né pericoli sismici. La tendenza erosiva, il pericolo di franamenti e di caduta massi del versante sono stati ridotti grazie alla realizzazione della variante zero.

3.4.2. Progetto

Con la realizzazione del progetto, dal punto di vista geologico proseguirà la tendenza positiva al miglioramento della stabilità globale del versante.

3.5. Situazione idrologica

3.5.1. Variante zero

Sono stati analizzati soprattutto il deflusso superficiale e l'influsso del rio Sciliar sulla stabilità del versante. Soprattutto durante la fase dello scavo dovranno essere attesi influssi leggermente negativi dell'idrologia del versante e della valle Sciliar. Con la derivazione mirata delle acque superficiali nel corso della sistemazione finale, la situazione di stabilità potrà essere migliorata. Con il miglioramento della stabilità del versante, uno sbarramento del rio Sciliar da parte di masse detritiche è diventato improbabile.

3.5.2. Progetto

Anche per il progetto sono stati analizzati soprattutto il deflusso superficiale e l'influsso del rio Sciliar sulla stabilità del versante. Soprattutto durante la fase dello scavo dovranno essere attesi influssi leggermente negativi dell'idrologia del versante e della valle Sciliar. Con la derivazione mirata delle acque superficiali nel corso della sistemazione finale, la situazione di stabilità potrà essere migliorata. Con il 2. progetto di variante il versante viene sgravato ancora di più e quindi diventa più stabile.

3.6. Situazione idrogeologica

3.6.1. Variante zero

Per l'attività estrattiva autorizzata vengono impiegati pochi macchinari e pertanto viene prodotto anche poco inquinamento. È vero che a causa della grande permeabilità ed irregolarità del terreno le acque superficiali riescono facilmente a raggiungere il sottosuolo; ciò nonostante dal punto di vista idrogeologico non sono emerse delle caratteristiche negative e non vengono nemmeno attese con il proseguimento della coltivazione.

3.6.2. Progetto

Con la realizzazione del progetto, le condizioni idrogeologiche non saranno modificate in modo sostanziale. Pertanto non è da prevedersi alcun peggioramento.

3.7. Sistema geotecnico

3.7.1. Variante zero

Dall'analisi geotecnica dei movimenti del versante è risultato, che le precipitazioni forti e perduranti degli anni 1998 e 2000 hanno causato la destabilizzazione del versante. Inoltre l'erosione al piede del versante, causata dal rio Sciliar, ha pure contribuito ad influenzare i franamenti del versante. Dai calcoli di stabilità è risultato inequivocabilmente, che in assenza di interventi di stabilizzazione sarebbe programmato un progredire del franamento di versante, per cui la variante zero ha contribuito in modo assai positivo al miglioramento della sua stabilità.

3.7.2. Progetto

Con lo scavo del materiale di cui al 2. progetto di variante, il versante sarà ulteriormente sgravato e pertanto diverrà più stabile.

3.8. Pericoli naturali

3.8.1. Variante zero

Con la realizzazione della variante zero, la caduta massi ed il pericolo di franamenti sono stati ampiamente eliminati.

3.8.2. Progetto

Con la realizzazione del 2. progetto di variante, la situazione attuale non sarà quasi modificata, pertanto la valutazione rimane uguale.

3.9. Fauna, Flora ed ecosistemi

3.9.1. Variante zero

Nel corso della fase di scavo di cui al 1. progetto di variante, si attendono effetti leggermente negativi su fauna, flora e l'ecosistema, che però a lungo termine miglioreranno, e pertanto vengono valutati in modo leggermente positivo.

3.9.2. Progetto

Nel corso della fase di scavo di cui al 2. progetto di variante si attendono effetti leggermente negativi su fauna, flora e l'ecosistema, che però a lungo termine miglioreranno, e pertanto vengono valutati in modo leggermente positivo.

3.10. Urbanistica ed economia sociale

3.10.1. Variante zero

In vicinanza della zona d'intervento si trovano due edifici abitati, per il resto non è atteso alcun influsso sul componente urbanistico. Alla chiusura della cava di ghiaia dopo il termine dei lavori della 1. variante, verrebbero attesi effetti negativi sull'economia sociale per quanto concerne il settore edile.

3.10.2. Progetto

Anche con quest'alternativa non è da attendersi alcun influsso sull'urbanistica della zona. Grazie allo sfruttamento della risorsa naturale in loco, a breve scadenza potrebbero essere raggiunti effetti socio-economici positivi sul settore edile.

3.11. Paesaggio e beni culturali

3.11.1. Variante zero

Il paesaggio sarà influenzato negativamente durante la fase dello scavo, a causa dei macchinari per la movimentazione del terreno e gli scavi stessi. A lungo termine potrà essere ottenuto un miglioramento soltanto leggermente positivo in questo riguardo, dato che franamenti impedirebbero un rinverdimento permanente del versante.

3.11.2. Progetto

Il paesaggio in fase di scavo sarà influenzato negativamente a causa dei macchinari per la movimentazione del terreno e gli scavi stessi. A lungo termine potrà essere ottenuto un leggero miglioramento a tale riguardo, dato che il quadro paesaggistico verrebbe migliorato con una sistemazione naturale della superficie, una piantumazione ed un rinverdimento della stessa.

4. MISURE DI COMPENSAZIONE

In base al Decreto del Presidente della Provincia n. 27 del 4 settembre 2014 “Modifica delle Norme d’attuazione alla Legge Provinciale sulle Cave e Torbiere”, il gestore deve predisporre una somma di 0,50 € per m³ di ghiaia scavata, che andrà a beneficio del Comune interessato sotto forma di misure di compensazione. Con una quantità supplementare di materiale da scavare di ca. 1.002.128 m³, pertanto devono essere predisposti 501.064 € da destinare a misure di compensazione.

In accordo con il Comune di Fiè vengono proposte come misure di compensazione per la coltivazione di ghiaia e massi nella cava “Stegermüller” i seguenti progetti:

- 1) Contributo per la trasformazione dell’illuminazione pubblica da lampade convenzionali a lampade LED a risparmio d’energia, prive di manutenzione e durevoli in Comune di Fiè
- 2) Posa in opera interrata di linee aeree.
- 3) Sistemazione naturale di corsi d’acqua di competenza del Comune.

5. CONCLUSIONI

In questo studio si è cercato di analizzare gli effetti ambientali dell'ampliamento della cava di ghiaia in località Stegermüller.

In particolare sono state dettagliatamente descritte ed analizzate due alternative: la variante zero (=stato attuale risp. attuazione del già autorizzato 1. progetto di variante) ed il progetto = 2. progetto di variante.

Per l'analisi della compatibilità ambientale delle due varianti è stato analizzato e valutato il loro influsso sui seguenti componenti ambientali a breve (fase dello scavo) e lungo termine (situazione finale):

- *Atmosfera e clima* (temperatura, pioggia, vento, microclima);
- *Morfometria e topografia* (visibilità, modifiche della superficie topografica);
- *Geologia* (geomorfologia, sismica);
- *Idrologia* (deflusso superficiale);
- *Idrogeologia* (deflusso di falda);
- *Geotecnica* (stabilità del versante);
- *Pericoli naturali* (frammenti, caduta massi);
- *Urbanistica ed Economia sociale*;
- *Paesaggio e Beni culturali*;
- *Fauna, Flora ed Ecosistema*;
- *Emissioni da polveri e rumori*.

Dal risultato della comparazione delle due varianti (variante zero e progetto) può essere tratta la seguente conclusione:

La **variante zero** è caratterizzata dall'attuazione del progetto già autorizzato, il quale dovrà essere concluso entro la metà del 2019.

Il **progetto** prevede un ampliamento dell'estrazione di materiale di 1.002.128 m³; l'intervento ed il limite dell'intervento però sono stati definiti in stretta collaborazione con l'Ufficio tutela del paesaggio. Grazie al previsto intervento il versante interessato, in precedenza instabile, in seguito alle misure di rinverdimento progettate, potrà essere stabilizzato ed inoltre potranno essere attesi anche degli effetti positivi sul quadro paesaggistico, sulla flora e sulla fauna.

In conclusione, il gruppo di lavoro è giunto alla seguente determinazione:

In considerazione della situazione precedente, caratterizzata da progressivi frammenti di versante, degli obiettivi prefissati nel Piano delle Cave e torbiere, dell'influsso socioeconomico sul settore edile, dell'attuale situazione ambientale e degli effetti prevedibili sui componenti ambientali di tipo più svariato, il progetto (2. progetto di variante) rispetto allo stato esistente (variante zero), accanto a vantaggi tecnici, soprattutto non presenta una compatibilità ambientale peggiorata. Pertanto il gruppo di lavoro si esprime a favore dell'attuazione di questo progetto.

ÜBERSICHT
COROGRAFIA
M/Sc= 1:10.000

RITTEN
RENON

BRIXEN
BRESSANONE

AUTOBAHN A22
AUTOSTRADA A22

VÖLS AM SCHLERN
FIE' ALLO SCILAR

GRUBE
CAVA

BOZEN
BOLZANO



LEGENDE - LEGENDA

--- GRENZE ABBAU
--- CONFINE COLTIVAZIONE